



Caritas diocesana
Reggio Emilia-Guastalla

DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE

INGARBUGLIATI NELLA POVERTÀ?

Lunedì, 9 dicembre 2019

LA POVERTÀ A REGGIO EMILIA

DI COSA STIAMO PARLANDO?

LA RETE CARITAS COMPRENDE UNA CINQUANTINA DI SOGGETTI CHE OPERANO SUL TERRITORIO DIOCESANO FORNENDO: ASCOLTO, ACCOMPAGNAMENTO E COPROGETTAZIONE CON I SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI IN CUI SI TROVANO AD OPERARE. INOLTRE ESSI SVOLGONO UNA IMPORTANTE FUNZIONE DI SENSIBILIAZZAZIONE E ANIMAZIONE DELLE PARROCCHIE IN RIFERIMENTO ALLE TEMATICHE INERENTI LA POVERTÀ.



50 CENTRI D'ASCOLTO TERRITORIALI



5.500 PERSONE INCONTRATE
(DATO DELLA RETE DIOCESANA)



15.000 PERSONE TOTALI
(STIMA COMPRENDENTE I FAMILIARI DELLE PERSONE INCONTRATE)



LA POVERTÀ A REGGIO EMILIA

DI COSA PARLIAMO OGGI?

Quelli che presentiamo oggi sono i dati del Centro d'Ascolto diocesano, dati che presentano una forte caratterizzazione:

- Grave marginalità (es. senza fissa dimora),
- Multiproblematicità accentuate ma non sempre certificate (es. disagio mentale)
- Impossibilità ad accedere a canali istituzionali (es. non regolarità sul territorio italiano).

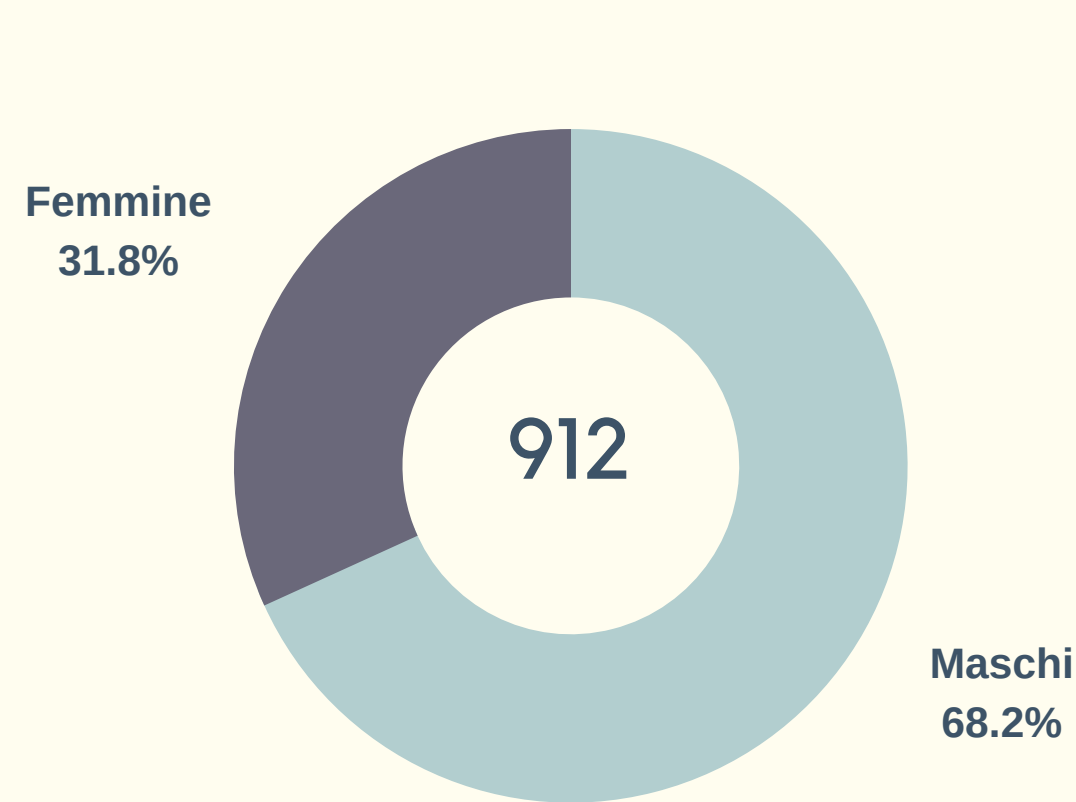


912

PERSONE INCONTRATE

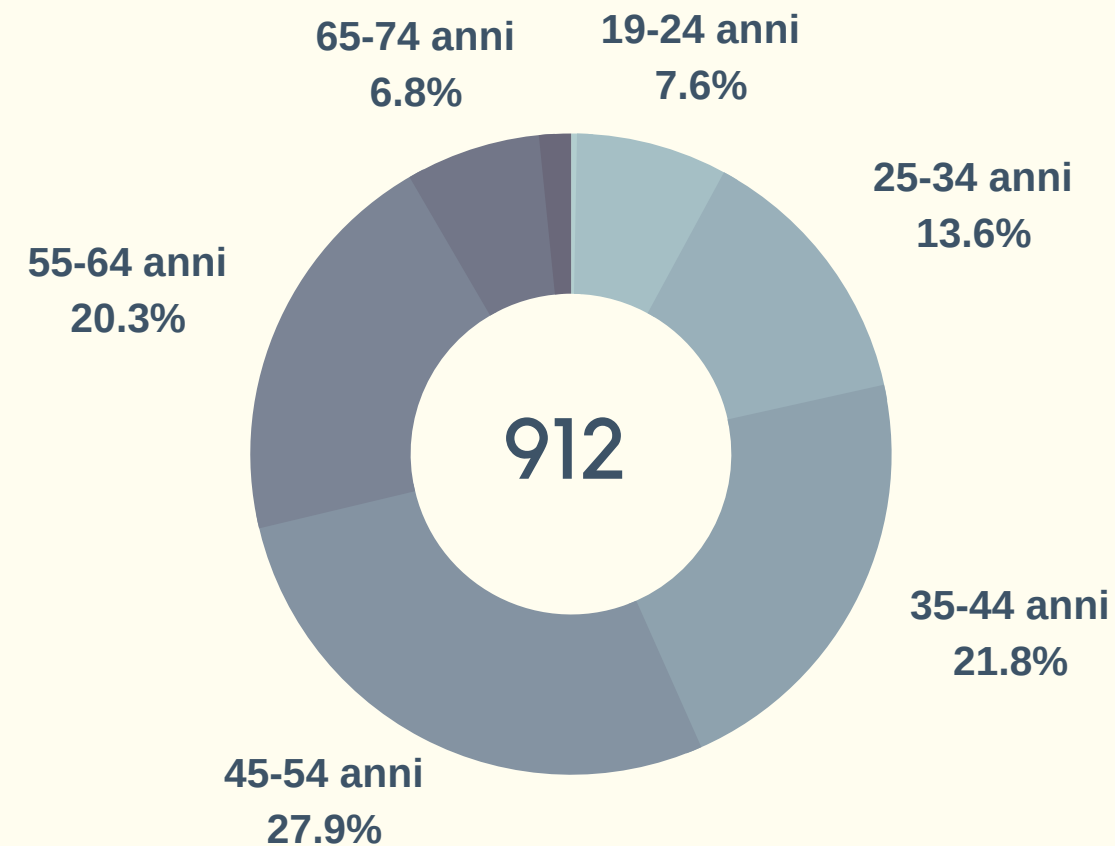
(DATO CDA DIOCESANO)

COSA ABBIAMO OSSERVATO (INDICATORI ANAGRAFICI)



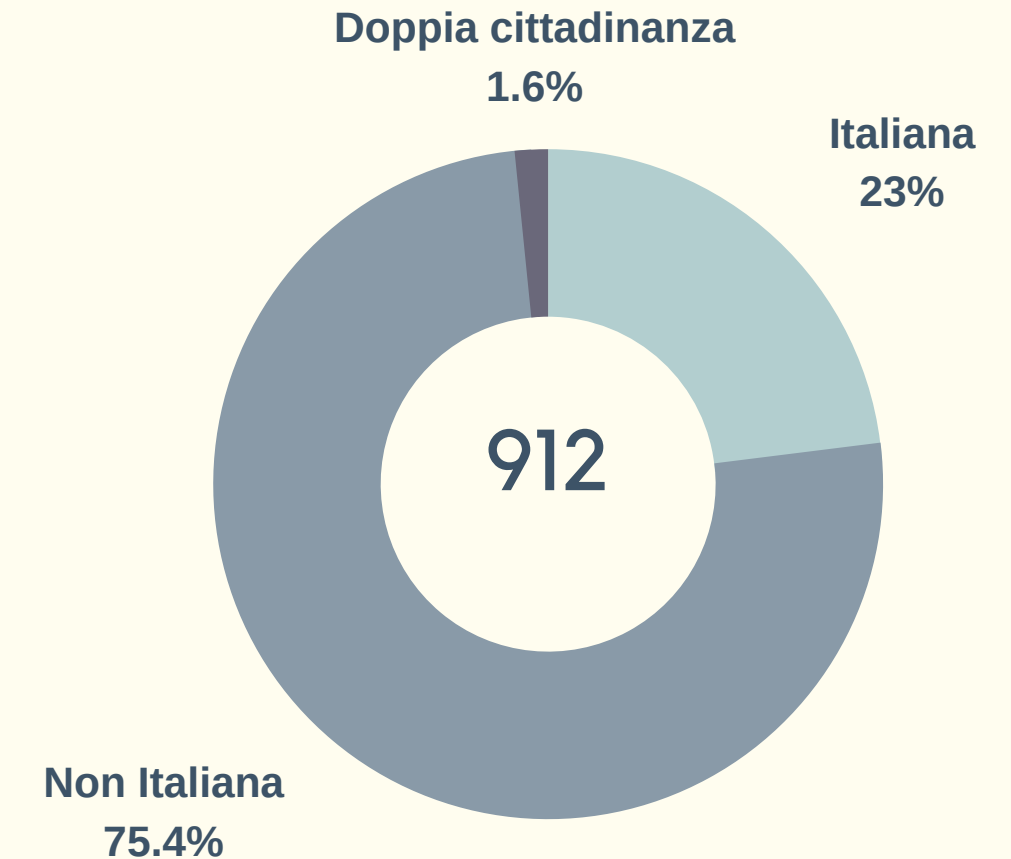
GENERE

La prevalenza maschile si va via via attenuando. In passato era molto più difficile osservare una così forte marginalità fra le donne, oggi invece sembra affermarsi una tendenza inversa.



CLASSE D'ETÀ

Il trend degli ultimi due anni vede una diminuzione della classi più giovani (under 35 anni) che viene sostituita in particolar modo da quella che va dai 55 ai 64 anni (classe che risulta più fragile dal punto di vista sociale).



CITTADINANZA

Gli italiani sono stabili ad un valore superiore al 20% (poco sopra le 200 unità). L'onda lunga delle crisi ha lasciato un cambiamento importante e costante nel tempo, della presenza italiana.

LA CRONICITÀ

QUASI "SEMPRE" POVERI

La percentuale di coloro che si presentano alla caritas per chiedere aiuto, che già erano stati presi in carico gli anni precedenti supera il 60%.

LA POVERTÀ COME INCIDENTE DI PERCORSO O CONDIZIONE DI VITA?

L'EMANCIPAZIONE NON BASTA

La cronicità ci permette di spostare l'attenzione dalla dimensione prettamente materiale della povertà, ad una dimensione maggiore di contesto, interno ed esterno alla persona, che ne condiziona fortemente il percorso di vita.



LA FRAGILITÀ FAMIGLIARE

FAMIGLIE MESSE ALLA PROVA
FRA EQUILIBRI INSTABILI

POVERI DI RELAZIONI

Il 45% delle persone incontrate dichiara di vivere sola, a questa percentuale va aggiunto un 30% di coloro che dichiarano di vivere con conoscenti o soggetti esterni al proprio nucleo familiare.

LA FAMIGLIA ALLA PROVA

Nel 2018 le persone incontrate che hanno avuto una separazione o un divorzio sono il 15% (in aumento di tre punti percentuali rispetto all'anno precedente). Un trend in costante aumento che conferma la percezione di un forte legame fra la povertà e l'aver vissuto una frattura familiare.



I "POVERI" LAVORATORI

**QUANDO IL LAVORO NON
BASTA PER ESSERE LIBERI
DALLA POVERTÀ**

IL CASO DEI WOORRING-POOR

Attorno al 10% delle persone incontrate sono occupate, spesso si tratta di persone con stipendi medio bassi, dai 900 ai 1.300 euro (e sui quali gravano cessioni o prestiti).

FRA PRECARIETÀ E NECESSITÀ

Accanto a coloro che lavorano regolarmente vi sono poi un ulteriore 6% di persone che dichiarano di lavorare in nero. E' probabile che si tratti solo della punta di un iceberg di una realtà sommersa di dimensioni molto maggiori.

AUMENTANO GLI AUTONOMI?

Fra coloro che lavorano è in atto una trasformazione (evidenziata anche nella tipologia dei permessi di soggiorno per gli stranieri) che vede un sostanziale passaggio dal lavoro dipendente a quello autonomo.



LA COMPONENTE STRANIERA

LE ZONE D'OMBRA DELLA
MIGRAZIONE: LA CLANDESTINITÀ

Le migrazioni comprendono zone spesso inesplorate da altri canali di rilevazione. Il nostro compito è dare risalto a questi dati, per cercare di aumentare la scientificità delle riflessioni che orientano l'opinione pubblica:

216 IRREGOLARI INCONTRATI

31,9% PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE PERSONE STRANIERE (IN AUMENTO NELL'ULTIMO ANNO)



LA COMPONENTE STRANIERA

LE ZONE D'OMBRA DELLA
MIGRAZIONE: LA CLANDESTINITÀ

GENERE: 52,4 % SONO DONNE

PROVENIENZA: UCRAINA, GEORGIA E MOLDAVIA

DOMICILIAZIONE: IN LINEA CON IL DATO GENERALE

PRESENZA IN ITALIA: LA MAGGIOR PARTE HA FATTO
ACCESSO IN ITALIA NEL 2018



LA PRESENZA DEGLI ITALIANI

210 PERSONE NEL 2019 (23%)

SENZA CASA. SENZA FUTURO?

L'essere italiani non pone al riparo dallo sperimentare situazioni di grande disagio abitativo, anzi, ne amplifica in certi casi il problema visto che oltre il 40% di essi indica di essere privo di una dimora stabile.

QUANDO LA PENSIONE NON BASTA

I pensionati sono l'11% contro un valore medio del 4%. Pur presentando la componente italiana una età media più avanzata, il numero di coloro che non sono autosufficienti non è trascurabile.



MULTIPROBLE- MATICITÀ

**LA FONTE DEL PROBLEMA:
QUESTIONE DI SOLDI O DI VITA?**

BISOGNI INDIVIDUATI: 2.895

**BISOGNI PER PERSONA: 3,1 NEL 2018
(IN AUMENTO RISPETTO AL 2017)**

**PRINCIPALI BISOGNI (NON MATERIALI) INDIVIDUATI:
FAMIGLIARI, SALUTE, DIPENDENZE**

**TENDENZE BISOGNI: AUMENTO DELLE PROBLEMATICHE
DI SALUTE (SOPRATTUTTO MENTALE) E DI DIPENDENZE
(GIOCO, SOSTANZE, ALCOOL)**



PER CONCLUDERE ALCUNI TEMI CHE INTERROGANO IL NOSTRO LAVORO:

- L'EREDITARIETÀ DELLA POVERTÀ
- ACCETTARE L'ESISTENZA DI CARRIERE DI POVERTÀ
- L'ACCOMPAGNAMENTO COME PREVENZIONE DELLA POVERTÀ

